

Mensile di attualità

FREE PRESS

N 2 | MARZO 2023

# VARESE MESE

40  
ANNI

IL FUTURO  
POSSIBILE

La testimonianza  
**La forza di  
una mamma**  
"Mio figlio, miracolato  
da Papa Francesco"

*Giocabet TV*  
**DNA**  
**sportivo**

Con ali di Farfalla  
e fiera da Tigrotto

FRANCESCA  
MARCON

Ex giocatrice  
di pallavolo

PAGINA 6

Oltre  
**ilimitati**

Storie al  
femminile



CAMERA DI COMMERCIO  
VARESE  
Futuro Impresa Territorio

# EnergEtica 2023

Varese - Forum della transizione energetica

**giovedì 30 marzo - MalpensaFiere**

**PANEL TEMATICI**  
sull'efficiamento energetico

**MATCHING**  
tra domanda e offerta

**APPROFONDIMENTO SULLE CER**  
Comunità Energetiche Rinnovabili





**Inquadra il QRCode  
e rimani aggiornato  
sul programma**

Giornata dedicata al confronto sull'efficiamento energetico per concretizzare le idee e favorire lo sviluppo di specifiche progettualità per il territorio.

Il Forum sarà un susseguirsi di incontri di approfondimento, testimonianze di progetti già realizzati e in fase di realizzazione e matching operativo tra *domanda* e *offerta*.

## Contatti

-  [www.va.camcom.it](http://www.va.camcom.it)
-  [progettispeciali@va.camcom.it](mailto:progettispeciali@va.camcom.it)
-  Ufficio Studi e Qualità  
Camera di Commercio di Varese

# R55

## Canale 88 del digitale terrestre



**TG** GALLARATE

**In onda**  
Mercoledì ore 20.00  
Giovedì ore 13.45



**TG** VARESE

**In onda**  
Giovedì ore 20.00  
Venerdì ore 13.45



**TG** BUSTO ARSIZIO

**In onda**  
Venerdì ore 20.00  
Sabato ore 13.45

# Tg

ore 07.00-12.45-20.30-22.30

TgFlash ore 24.00

# INDICE

N. 2 MARZO 2023  
ANNO XL



## DNA sportivo

Abbiamo scelto Andrea Rovedatti, volto femminile del canale, per farci raccontare l'ultima novità nel panorama televisivo regionale: è lei infatti a firmare l'intervista a Vito Romaniello, direttore dell'emittente in onda sul canale 113 in Lombardia e 82 in Piemonte

**6**

## Con ali di Farfalla

Francesca Marcon, *Cisky* per i tifosi, che con le compagne nel 2012 portò a casa il primo e unico scudetto del volley bustocco, racconta così il suo "ritorno a casa" a Busto Arsizio come *sponsee manager* della Uyba, per far tornare a volare alto la squadra del cuore

- 5** EDITORIALE  
Oltre i limiti
- 8** UNO SGUARDO AL TERRITORIO  
A tutto sport!
- 10** FOCUS - DISABILITÀ  
La forza di una mamma
- 12** FOCUS - FUTURO  
Pro *bebè*
- 15** FAMIGLIA  
La *Youtuber* pioniera
- 16** SPORT  
Quanta strada!
- 20** TURISMO  
Marcia in più
- 21** TURISMO  
*Cincin rosé*
- 22** SPAZIO ARTE  
"Libera"
- 24** CULTURA  
Il futuro possibile
- 26** NATURA  
Risorse (in)finite
- 28** ANIMALI  
*Bau, lui e lei*
- 31** SALUTE  
Bellezza, sensi ed emozioni
- 33** FOCUS - CURA DI SÉ  
"Non siamo robot"

## VARESE MESE

MENSILE D'INFORMAZIONE DELLA PROVINCIA DI VARESE E DELL'ALTO MILANESE  
FONDATA NEL 1983 DA GIORGIO PICCAIA E MELANIA ROCCA

Registrazione Tribunale di Busto Arsizio  
N° 4/83 del 19 aprile 1983  
Free Press

**Direttore responsabile**  
Chiara Lucia Milani

**Direzione, redazione, amministrazione**  
Via delle Industrie snc  
21040 Gornate Olona (VA)  
Tel. 0331.820351 - Fax 0331.1858116  
redazione@varesemese.it

www.varesemese.it

**Stampa**  
Bitprint s.r.l.  
con sede in Montalto Uffugo Scalo (CS),  
Contrada Pantoni - Marinella  
iscritta presso la C.C.I.A.A. di Cosenza  
al n. REA CS-220552 Registro imprese  
P.IVA - 03234910788

**Gestione pubblicitaria**  
Wtv S.r.l.  
Via delle Industrie snc  
21040 Gornate Olona (VA)  
Tel. 0331.820351 - Fax 0331.1858116  
redazione@varesemese.it

**Segreteria commerciale**  
commerciale@varesemese.it

Poste Italiane s.p.a.  
Spedizione in Abbonamento Postale  
70% - LO/VA



# Oltre i limiti

## Traguardi passati e futuri

Stavolta, in occasione dell'8 marzo, abbiamo voluto ispirarci al filo conduttore dell'edizione 2023 di *Filosofarti* per riflettere sulla condizione femminile. Raccontando tante storie, a partire da quello di un campo che un tempo era un campo tutto maschile. Ossia, lo sport...



> Chiara L. Milani - Direttore responsabile

Quanti limiti le donne hanno superato nella loro storia! Quanti ancora ne hanno da superare! E allora, stavolta, per raccontare l'universo femminile nel mese più "rosa" del calendario, abbiamo deciso di partire da qui. Un tema liberamente tratto dall'edizione in corso di *Filosofarti*, in cui ad affascinarci di più è stata la parola "illimitate".

### Dalle Farfalle ai Tigrotti

Per iniziare ad esplorare questo tema, siamo partiti da un settore in cui raggiungere un traguardo importante è da sempre fondamentale. Ossia, lo sport. Ecco allora un'ampia sezione della rivista dedicata a questo tema: dalle Farfalle ai Tigrotti, sempre da una prospettiva femminile. Ma siamo andati anche oltre, vedendo gli ostacoli superati e da superare per le donne in tanti altri ambiti, grazie ai nostri esperti opinionisti: parliamo allora di una "madre coraggio" così come di Madre Natura, di arte ma anche di turismo con protagonista "lei", di sfide passate così come presenti e future.

### Un augurio che non sfiorisce subito

Il risultato è un altro numero della nostra rivista da tenere da parte, senza buttarlo dopo la prima lettura, perché tratta argomenti che trascendono la cronaca e non si consumano nell'arco di un mese soltanto. Per un augurio che duri molto più della fioritura di un mazzo di mimose...

SEGUICI!



Seguici!  

Scarica l'APP



# CON ALI DI FARFALLA

> Chiara Milani

> chiara.milani@varesemese.it

Francesca Marcon, *Cisky* per i tifosi, che con le compagne nel 2012 portò a casa il primo e unico scudetto del *volley* bustocco, racconta così il suo "ritorno a casa" a Busto Arsizio come *sponsee manager* della *Uyba*, per far tornare a volare alto la squadra del cuore

GUARDA  
L'INTERVISTA



“L’atmosfera è sempre la stessa: al palazzetto si respira una sensazione di benessere psicofisico, un calore anche da parte del pubblico, della gente che viene a vedere le partite, che per me da quel punto di vista non è cambiato niente”: **Francesca Marcon, Cisky** per i tifosi, racconta così il suo “ritorno a casa”, tra le Farfalle biancorosse del *volley*. Lei, che assieme alle sue compagne volò al primo posto del campionato, oggi riveste un ruolo diverso: quello di *Sponsee manager* della *Uyba*, per creare una sinergia tra le aziende del territorio e le ragazze di oggi della pallavolo femminile bustocca. Del resto, come fa notare lei, ha sempre considerato il lavoro di squadra un valore aggiunto. Senza contare che, incalza, “le sfide mi sono sempre piaciute, perché se non non avrei giocato a pallavolo”.

**Quando entri all’E-work Arena, quanto ti manca la pallavolo giocata?**

Tantissimo. A volte avrei l’istinto di scendere in campo. Smettere non è stata una scelta facile. Ma c’era anche l’età che avanzava...

**Osservando la Uyba, come vedi questa squadra?**

E’ una squadra giovane, in crescita, con progetti ambiziosi.

## “L’anno del triplete è stata l’emozione più bella della mia carriera sportiva”

**Assieme alle tue compagne, nel 2012 tu hai avuto l’onore di portare a casa lo scudetto, il primo e l’unico nella storia del *volley* a Busto: che ricordo hai di quell’impresa?**

Io ho ricordi bellissimi. E’ stata l’emozione più bella della mia carriera. L’anno del *triplete* (nel 2012 le Farfalle alzarono al cielo anche la *Coppa Italia* e la *Coppa Cev*, ndr) rimarrà per sempre nel mio cuore. E adesso che sono tornata a Busto sotto questa veste diversa, ho sempre questa emozione stampata dentro di me quindi, è un ricordo indelebile.

**A proposito di emozioni destinate a durare per sempre, ci sono anche le amicizie che nascono in campo: i tifosi ricordano la tua amicizia con Giulia Leonardi. E adesso che non giocate più assieme?**

Ci sentiamo comunque, le voglio un gran bene. E’ un’amica, che adesso ha anche un bambino piccolo. Ecco la pallavolo ti permette anche di creare questi legami forti, che poi ti porti avanti nel tempo, nonostante la distanza, nonostante si smetta di giocare, rimangono comunque con te.

**Torniamo a oggi. Secondo te, questa squadra può ambire allo scudetto e, nel caso, quando?**

Oddio parlare di scudetti in questo momento è un po’ difficile, ma col tempo, se ben supportata, chissà...

**Intanto, in molti a Busto si chiedono: a quando il derby con la Futura?**

Ecco, a questa domanda non so rispondere. Nel senso che da una parte è bello, ma credo che sia anche un peccato avere due squadre di pallavolo di livello nella stessa città. Credo che sarebbe più utile fare insieme qualcosa di grande, di bello. Però non si sa mai che cosa può succedere.





# A TUTTO SPORT!

La speciale annata europea di Busto Arsizio si è aperta al palazzetto intitolato a Maria Piantanida, sportiva italiana multidisciplinare e pioniera delle atlete bustocche







> Sindaco, giunta e consiglieri comunali inaugurano l'anno in cui Busto Arsizio è Città Europea dello Sport

Il sindaco in fascia tricolore che palleggia in mezzo all'*E-Work Arena* con gli occhiali da sole. Gli atleti che invadono il campo con un *flash mob*. L'accensione delle fontane luminose che sancisce l'avvio ufficiale dell'annata in cui Busto Arsizio è Città europea dello sport. Sono soltanto alcuni degli *highlight* dell'evento che, a fine febbraio, ha scaldato il mondo dello sport bustocco. Superando ogni previsione.

#### La carica dei 650

Ben 650 rappresentanti di oltre 40 società schierati con le loro variopinte divise a rappresentare la realtà sportiva cittadina: praticanti di ogni età, allenatori, dirigenti. Riunite al palazzetto di viale Gabardi, intitolato alla pioniera dello sport femminile bustocco, duemila persone. In scena, la parata degli atleti, aperta da due delle mascotte cittadine, il Tigrotto della Pro Patria e il T-Rex di Free runners team, seguiti per primi da Assb (Associazione delle società sportive bustesi) e Panathlon La Malpensa, guidati dai rispettivi presidenti, Cinzia Ghisellini e Giovanni Castiglioni. Ma anche le coreografie di Aretè, Pro Patria Bustese Twirling, Flamboyant e Pro Patria Ginnastica, oltre all'esibizione di calcio freestyle. Il tutto sotto la direzione artistica di Elisabetta Seratoni e Barbara Zocchi.

#### Campioni di ieri e di oggi

A impreziosire la cerimonia inaugurale - condotta da Chiara Milani, direttore di VareseMese e giornalista di Rete55 - la premiazione di campioni di oggi e di ieri accomunati dall'aver portato alto il nome di Busto Arsizio a livello regionale, nazionale e internazionale. A cominciare dal padrino dell'evento, il recordman d'apnea Umberto Pellizzari, tornato apposta in città da Parma per l'occasione. A ricevere i riconoscimenti, il campione del mondo rally master, Mauro Miele; la sezione di Busto Arsizio dei Cai, rappresentata da Paolo Tagliabue; Renzo Oldani per la Società ciclistica Binda; Emanuele Gambertoglio per l'associazione Tigrotto per Busto; la campionessa mondiale di triathlon 2022, Stefania Moneta. E ancora: Riccardo Maino, 3 ori mondiali Fisdir ginnastica artistica 2022, Leonardo Abruzzo, campione di motociclismo, Matteo Masetti, campione olimpico non udente di giavellotto 2022, Domenico Rossi, bustocco giocatore del Venezia in prestito alla Pro Patria, Andrea Strazzanti, vincitore del campionato lombardo gimkana esordienti 2022, e Chiara Stefanazzi, pluricampionessa mondiale di twirling.

#### Parterre delle grandi occasioni

A premiarli ed applaudirli, numerose autorità. Compreso il messaggio fatto pervenire dal ministro allo Sport e Giovani, Andrea Abodi. Presenti il presidente di Regione Lombardia, Attilio Fontana, l'europarlamentare bustocco Isabella Tovaglieri, e il prefetto di Varese, Salvatore Pasquariello. Ma anche, tra gli altri, i rappresentanti di Aces, Coni e Sport e salute. E poi i consiglieri comunali di maggioranza e opposizione, a partire dalla presidente del consiglio comunale, Laura Rogora, che - prima donna in città - ha assunto tale carica dopo aver ricoperto quella di assessore allo Sport, dando il *kickoff* al processo che ha portato al conseguimento del titolo europeo per il 2023. Al suo successore, Maurizio Artusa, il compito non facile di raccogliere il testimone, chiamando a raccolta le società sportive bustesi per fare gioco di squadra nell'organizzare la riuscita inaugurazione. Affianco a lui, a dare il via ufficiale all'annata, il team della giunta. Capitanato dal sindaco, Emanuele Antonelli, che con un *flash* ha fotografato l'evento: "Lo scopo era quello di vedervi tutti assieme, riuniti, con tanti bambini, tante ragazze e tanti ragazzi, atleti di ogni età. Grazie, abbiamo già vinto".

*"Campioni di ieri, di oggi  
e speriamo di domani:  
festa da 2.000 persone"*

# LA FORZA DI UNA MAMMA

> Chiara Milani > chiara.milani@varesemese.it

**Dopo la scoperta della sindrome di cui soffriva il suo primogenito, Simona Pantalone ha fondato Aima Child, l'Associazione italiana di pazienti affetti da malformazione di Chiari, e Waterpolo Ability, prima squadra al mondo nata per promuovere la pallanuoto come disciplina paralimpica**

Mamma, innanzitutto. E poi, di conseguenza, presidente di *Aima Child* e *Waterpolo Ability*. La prima è l'*Associazione italiana di pazienti affetti da malformazione di Chiari*. La seconda è la prima squadra al mondo nata per promuovere la pallanuoto come disciplina paralimpica. In comune **queste due realtà** hanno appunto il fatto di essere nate da **Simona Pantalone**, una madre che ha deciso di non arrendersi davanti alla malattia rara di un figlio.

#### La diagnosi che cambia la vita

"A **Tommaso** la diagnosi è arrivata quando aveva **7 anni**: come potete capire, quando c'è una diagnosi di una malattia rara, quello che succede all'interno di una famiglia è un fulmine a ciel sereno", ricorda: "Io ero una mamma al primo figlio che ha fatto un figlio con una malattia rara e in quei casi ti guardi allo specchio e ti dici che una cosa dovrete fare bene nella vita e non l'hai fatta, quindi potete immaginare come mi

sono sentita...". Il racconto prosegue con grande franchezza: "Da quel momento in poi, la mia vita è stata una *mission*: dovevo trovare una soluzione per far guarire mio figlio". Una missione sì, ma non solitaria. "In questi momenti, quando succedono queste cose, due sono le opzioni: o una coppia viene illuminata oppure viene incenerita, in questo caso ringrazio mio marito perché, assieme a mio figlio Tommaso, è stato il mio motore propulsivo".

#### La forza di non arrendersi

Di qui la decisione di iniziare a documentarsi e a radunare attorno a sé altre famiglie che stavano vivendo lo stesso dramma del dolore cronico. Dando appunto vita ad *Aima Child*. Un impegno a favore dei malati rari che - viene da pensare col senno del poi - forse lassù qualcuno ha voluto premiare. Realizzando l'insperato. Perché quello che ci racconta poi è una notizia che scalda davvero il cuore.



&gt; Simona Pantalone

## “Mio figlio, malato raro, miracolato da Papa Francesco”



### GUARDA L'INTERVISTA



#### L'incontro con Papa Francesco

“Nel 2013 decidiamo di portare 2.500 malati rari da Papa Francesco insieme ad altre persone e organizziamo tutta la trasferta”, ci spiega Pantalone, mostrandoci un video: “Tommaso ha preparato una pergamena meravigliosa in cui racconta al Pontefice chi e perché è lui e Papa Francesco gli mette una mano sulla sua testa. Lui all'epoca ha 13 anni, mi guarda e mi dice: mamma, non lo so, lui poteva fare qualsiasi cosa... chessò, darmi un buffetto su una guancia o stringermi la mano, invece io ho sentito questo calore dall'alto verso il basso che mi ha pervaso”. E qui inizia ciò che forse soltanto la fede può spiegare fino in fondo.

#### La guarigione insperata

“L'anno dopo, al consueto controllo, è emerso che il suo problema stava iniziando a migliorare, finché quattro anni più tardi ci hanno detto che era guarito completamente”. Simona si ferma, respira e calibra le parole: “Allora, che cosa è successo? Il mio parere è che Papa Francesco, mettendogli la mano in testa, ha fatto scattare qualcosa ci ha fatto un miracolo”. Ecco, lo dice, ma subito puntualizza: “La scienza che cosa mi dice? Mi dice che la fossa cranica posteriore di mio figlio, dove aveva questa malformazione, ha finito di espandersi tra il tredicesimo e il quindicesimo anno di età e quindi in quei due anni è avvenuta la sua guarigione definitiva”.

#### Il tuffo in una nuova avventura

La stessa Chiesa, prima di gridare al miracolo, si muove con i piedi di piombo, procurandosi la necessaria,

scrupolosa documentazione. Ma è ovvio che il fatto che sia accaduto qualcosa di miracoloso è il primo pensiero che viene alla mente ascoltando la storia di Tommaso. Il quale, prima di guarire, è stato anche il primo capitano della *Waterpolo Ability*, la realtà sportiva fondata sempre dalla sua vulcanica madre per permettere a lui ed altri ragazzi con disabilità sia intellettive sia fisiche di praticare pallanuoto. Un'opportunità che, fino a quel momento, non esisteva, perché l'unico tentativo fatto in passato si era ormai arenato da tempo.

#### L'ultimo traguardo da tagliare

“Sì, questa realtà nasce nel 2014 come un'iniziativa che all'epoca era sperimentale, perché si parlava di pallanuoto *adaptive*, quindi c'era un progetto d'inclusione e noi abbiamo messo in acqua 15 ragazzi, integrandoli in una squadra di normodotati”, narra la fondatrice, che rammenta: “E' stato bellissimo vedere come, nonostante le loro difficoltà, scendessero in acqua col coltello tra i denti per giocare con i loro rivali, senza chiedere sconti”. Così, nel 2017, è poi stata costituita definitivamente la *Waterpolo ability*, che ha sede a Busto Arsizio, “e grazie alla Federazione Italiana Nuoto paralimpico abbiamo potuto stendere il primo regolamento: adesso finalmente inizierà il 15 e 16 di aprile il terzo campionato di Serie A, dove chiaramente noi parteciperemo e ci sono una decina di squadre in tutta Italia”, incalza soddisfatta Pantalone. Che però non si ferma qui: “Il nostro sogno è quello di portare la pallanuoto ad essere disciplina paralimpica”. Difficile credere che qualcuno riuscirà a fermare mamma Simona prima del traguardo.



# PRO, BEBÈ

In occasione del 104esimo compleanno dei biancoblu, l'associazione Tigrotto per Busto ha deciso d'iniziare a regalare bavaglino "griffati" a tutti i neonati bustocchi dell'ospedale cittadino



Tigrotti si nasce all'ospedale di **Busto Arsizio**. Dal **28 febbraio 2023**, giorno del compimento del **104esimo** compleanno della **Pro Patria**, i neonati bustocchi ricevono infatti uno speciale bavaglino biancoblu.

#### **I gemellini del goal**

I primi due a riceverlo sono stati i gemellini **Carlos e Leonardo Parotti**, assieme al neo papà **Edoardo**, che da piccolo andava allo stadio Speroni a vedere la squadra di calcio della sua città. Dopo l'emergenza pandemica, che ha interrotto i festeggiamenti dopo il compimento del **secolo** della società calcistica bustese, nel **2023** infatti l'associazione **Tigrotto per Busto** è tornata a celebrare l'anniversario con una serie d'iniziativa: una festa benefica in pizzeria con **104 tifosi di ogni età per i 104 anni**, il primo album delle figurine della sua storia con giocatori dalla prima squadra agli **under 10**, ma anche un regalo - non il primo, peraltro - alla pediatria cittadina.

*“Questo progetto è nato perché fa parte di una serie d’iniziative che stiamo portando avanti per l’infanzia”*

#### **I tifosi si coltivano fin da piccoli**

“Questo progetto è nato perché fa parte di una serie di programmi che stiamo portando avanti nel settore dell'infanzia, nelle scuole, tra i giovani e i bambini”, spiega il presidente, **Emanuele Gambertoglio**. Gli fa eco l'assessore allo Sport di Busto Arsizio, **Maurizio Artusa**: “Bellissima iniziativa nel reparto di pediatria, dove sono stati consegnati più di **400 bavaglini** per fare ricordare ad ogni nuovo nato qual è la prima società da tifare in città”. Da parte sua, il direttore del reparto, **Simonetta Cherubini**, commenta: “Siamo abituati alle coccole dei tigrotti, che più di una volta all'anno e comunque sempre alle feste comandate vengono a trovarci, ogni volta generosi nei confronti dei bambini”.

#### **Il cuore rosa dei biancoblu**

Chi ha vissuto l'iniziativa da presidente della **Pro Patria**, ma anche da mamma, è **Patrizia Testa**, per la quale la mattinata ha rappresentato anche un momento particolarmente commovente per motivi personali: “Sì, il mio ricordo va a **Mario Cazzani**, dottore pediatra delle mie figlie, che nella sua splendida carriera ha operato tantissimi anni in questo reparto”, conferma con gli occhi velati dalla commozione la “numero uno” dei tigrotti. Che sono biancoblu, ma hanno un cuore rosa.

*Nelle foto, a sinistra, il nuovo bavaglino Tigrotti si nasce e, a destra, la presidente della Pro Patria, Patrizia Testa*





# Il Trenino dell'Albula

Patrimonio mondiale UNESCO

[www.rhb.ch/albula](http://www.rhb.ch/albula)



Informazioni e prenotazioni

Tel +41 81 288 65 65

[railservice@rhb.ch](mailto:railservice@rhb.ch)



# La Youtuber pioniera

## Dalla ludoteca a videoblogger

Il *game designer* bustocco, Luca Borsa, intervista per *VareseMese Miss Meeple*, che come donna è stata antesignana nel campo dei *videotutorial* sui giochi da tavolo

> Luca Borsa > redazione@varesemese.it

Sara Trecate, in arte *Miss Meeple*, è una *content creator* e consulente in ambito *social media*. Parte del suo lavoro consiste nel creare contenuti *online* per il mondo ludico.

**Come è stato il tuo approdo nel mondo del gioco da tavolo e come hai deciso di diventare "Miss Meeple"?**

E' successo tutto molto in fretta, circa 7 anni fa, quando grazie ai *videotutorial* su *Youtube*, ho riscoperto i giochi da tavolo, una passione giovanile assopita per tanto tempo. L'entusiasmo fu così forte che decisi di condividere questa scoperta con altre persone, aprendo il canale *Miss Meeple*. A posteriori, posso dire che il canale è stato per me terapeutico: avevo bisogno di un mezzo per esprimermi liberamente, per creare qualcosa da zero con le mie mani, e trovare un po' di quella fiducia che mi mancava nella vita.

**Tu sei esperta di comunicazione e sei una delle videoblogger di giochi da tavolo più seguite. Qual è il segreto del tuo successo?**

Credo di aver sempre avuto un dono, quello di saper essere chiara e sintetica, senza mai sprecare una parola. Mi è stato utile in molte situazioni, ma riportandolo al mondo ludico, anche quando si spiega il regolamento di un gioco da tavolo è fondamentale dare le informazioni nell'ordine giusto, e far comprendere il senso logico delle azioni da compiere. Per questo ho scelto il formato del *video tutorial* (al posto di una recensione, o di contenuti di intrattenimento), che potesse valorizzare quello che mi riesce meglio. La costanza e l'impegno di pubblicare uno o più video ogni settimana per 7 anni, hanno poi portato i loro frutti.

**Quanto l'essere donna ha favorito o sfavorito l'essere riconosciuta una professionista in quello che fai?**

7 anni fa era ancora inusuale trovare molte donne in ludoteca, e canali *Youtube* al femminile su questo argomento non ce n'erano. Credo di aver destato un po' di curiosità, e questo ha aiutato il mio successo iniziale. Senza volerlo ho precorso i tempi, ma ora è diverso, ho parecchie "colleghe" e sono in buona compagnia.

**Cosa pensi che si debba fare per far avvicinare sempre più persone al tavolo facendogli scoprire un mondo che per molti è ancora relegato ai grandi classici?**

Bisognerebbe trovare il modo di rendere normale e quotidiana l'esperienza del gioco da tavolo.

Dovrebbe essere un passatempo diffuso come i videogiochi, la lettura... Il lavoro da fare sarà lungo e capillare, ma inizierei localmente, con l'organizzazione di eventi a tema, o ancora meglio con l'incursione dei giochi da tavolo in eventi e luoghi di tipo diverso come sagre, fiere, biblioteche, oratori, bar... Anche l'introduzione del gioco come attività nelle scuole può essere una scelta lungimirante e aiutare la diffusione tra le nuove generazioni.

*"Senza volerlo, ho precorso i tempi: 7 anni fa non c'erano canali femminili sui board games"*



> Sara Trecate

> Luigi Cazzola

> redazione@varesemese.it

# QUANTA STRADA!

Dalla pioniera alle campionesse di oggi



**Il 19 marzo, con partenza da Maccagno con Pino e Veddasca ed arrivo a Cittiglio, le cicliste saranno impegnate nella 24esima edizione del Trofeo Binda. Il nostro esperto, Luigi Cazzola, ci ricorda quanta fatica hanno dovuto fare le ragazze per arrivare a tagliare questi traguardi, che oggi diamo per scontati**

Quasi un secolo fa, nel 1924, una ragazza emiliana, **Alfonsina Strada**, spinta dalla grande passione per il ciclismo, partecipò al **Giro d'Italia**, affrontando i più forti corridori maschi. Questa ragazza è così passata alla storia per aver avuto il coraggio di sfidare sia il costume dell'epoca sia i vivaci commenti dei tifosi e per questo viene ricordata come una pioniera del movimento ciclistico femminile in Italia.

#### Le prime corse al femminile

**Alfonsina Strada** volle prendere il via in quel Giro d'Italia e anche in **due Giri di Lombardia**, perché in quegli anni non esistevano gare importanti riservate alle donne. Infatti, le cicliste disputarono il **primo campionato del mondo su strada e su pista** soltanto nel **1958** in Francia. Il primo **Tour de France** riservato alle donne fu disputato nel **1984**, mentre il primo Giro d'Italia riservato alle donne ebbe luogo nel **1988**. Inoltre il ciclismo femminile fece la sua prima apparizione alle **Olimpiadi** soltanto nel **1984** a **Los Angeles** con la prova in linea su strada. Nell'edizione successiva dei Giochi olimpici, nel **1988** a **Seoul**, le donne si cimentarono anche su pista e poi nel **1996** ad **Atlanta** si contesero la medaglia d'oro anche nella **mountain bike**.

#### L'ultima frontiera

Dal **2000** le donne partecipano anche ai campionati del mondo di **ciclocross**, la specialità francescana del ciclismo. In questa competizione che si pratica nei boschi e nei prati, le cicliste devono affrontare alcuni ostacoli scendendo dalle due ruote e proseguendo a piedi con la bici sulle spalle.

#### Le nuove classiche

Inoltre, **oggi**, sono organizzate, per le donne, specifiche corse che, con il tempo, stanno diventando delle vere e proprie classiche, visto che si disputano, **ogni anno** senza soluzione di continuità e stanno entrando nella storia del

ciclismo femminile. Una di queste classiche è il **Trofeo Alfredo Binda**, organizzato dalla **Cycling Sport Promotion**. Il Trofeo Alfredo Binda è giunto alla **ventiquattresima edizione** e si disputerà il prossimo **19 marzo** con partenza da **Maccagno con Pino e Veddasca** ed arrivo a **Cittiglio**. Questa continua escalation del ciclismo femminile sta a dimostrare come le donne in bicicletta non intendano porsi alcun limite e sta a dimostrare come le esse, di passo in passo, riescano ad immergersi in nuove discipline e ad affrontare con successo ulteriori esperienze.

#### La storia prende forma

Le cicliste sono partite più tardi rispetto ai corridori maschi nel creare la loro storia, ovverosia la storia del ciclismo femminile, ma oggi questa storia sta prendendo forma, perché sta entrando nel cuore degli appassionati di tale sport.

#### La vittoria della femminilità

L'obiettivo delle donne che corrono in bicicletta non è quello di imitare gli uomini, ma è quello di fare emergere la loro identità, fornendo uno spettacolo che sia interessante, dal punto di vista tecnico ed agonistico, ma che, al tempo stesso, si possa distinguere. Le ragazze che corrono in bicicletta, sebbene possano essere stravolte e sfinite dalla fatica o essere coperte dal fango, dalla testa ai piedi, non perdono mai la loro femminilità. E questo non è certo un limite, ma rappresenta la bellezza del ciclismo femminile.

*Nella foto a sinistra: Il podio tutto italiano del 23° Trofeo Alfredo Binda del 20 marzo 2022: Da sinistra a destra: Sofia Bertizzolo, seconda classificata, Elisa Balsamo vincitrice in maglia iridata, Soraya Paladin, terza classificata (Foto Benati).*

# DNA SPORTIVO

## *Giocabet TV,* la nuova frontiera del panorama televisivo regionale

Abbiamo scelto **Andrea Rovedatti**, volto femminile del canale, per farci raccontare l'ultima novità nel panorama televisivo regionale: è lei infatti a firmare l'intervista a **Vito Romaniello**, direttore dell'emittente in onda sul canale 113 in Lombardia e 82 in Piemonte

> **Andrea Rovedatti**  
> [redazione@varesemese.it](mailto:redazione@varesemese.it)

Il calcio è sempre stato la mia passione. Ho anche giocato, a **Gavirate**. Fino a quando ho abbandonato l'attività agonistica per dedicarmi ai libri. Dopo la laurea triennale in **Scienze Motorie**, mi sono concentrata sulla magistrale in **Nutrizione Nutraceutica e Alimentazione Sportiva**. Mentre pensavo a come gestire in maniera utile il tempo libero a disposizione lasciato dal nuovo indirizzo universitario, ecco la telefonata del direttore di **Giocabet TV**, **Vito Romaniello**. Lo conoscevo per le sue telecronache e i numerosi libri pubblicati sul calcio. Ha avuto il numero da un collega, amico della mia famiglia. Mi dà appuntamento in redazione e comincia a fare domande: tutto è cominciato così... finalmente posso invertire le parti e l'intervista la faccio io.

**Direttore, la prima curiosità riguarda la sua decisione di lasciare Milano l'agenzia internazionale LaPresse per rimettersi in discussione con una realtà nuova..**

Nella vita sei fortunato se riesci a costruire almeno una volta qualcosa, a me è stata offerta la possibilità di farlo una terza volta stavo attraversando un momento professionale particolare. Con il forte

desiderio di tornare a occuparmi di calcio, segmento dell'informazione che avevo trascurato negli ultimi anni. Ad **agosto**, mentre sono a **Bari** per la presentazione di un libro, ricevo la telefonata dal **Gruppo Albertalli** che sconvolge ogni programma per il *post vacanze*. Dalle acque del mare a quelle del lago, per bagnare un progetto davvero... frizzante!

**La proposta è quella di dirigere Giocabet TV, un canale del Digitale Terrestre che si può vedere sul numero 113 in Lombardia e 82 in Piemonte.**

Per ora, perché se le cose andranno come spero chiederò all'editore di regalarmi qualche altra regione. Come sai, ci occupiamo di calcio cercando di offrire un'informazione puntuale, veloce, adatta anche ai *social*. Insomma, l'impostazione di un'agenzia di stampa nella redazione di una emittente televisiva. Siamo partiti a dicembre con il telegiornale di **Giocabet TV**, **4 edizioni da 3 minuti**. Abbiamo i pronostici dei principali campionati del mondo, basati su statistiche che tengono conto di ogni dato, da quello tecnico a quello storico. E poi rassegne

La redazione di Giocabet TV.  
 Nel tondino, il direttore Vito Romaniello

# GIOCABET.TV



stampa, incontri con personaggi, tanti racconti legati alle nostre squadre, i territori che rappresentano e gli stadi che le ospitano.

**La redazione, direttore a parte, è davvero giovane...**

Grazie per il complimento, ma un **numero dieci** di esperienza credo che possa essere utile per illuminare il gioco di una squadra nuova e fresca e devo dire che ho avuto da subito a disposizione buoni giocatori sui quale contare. **Mattia Andriolo** e le sue trasmissioni *Gioca Mercato*, *Gioca Serie A* e *Gioca Champions*, insieme a **Mattia Boria**, **Diego Marturano** e **Paolo Zerbi**. I ragazzini **Andrea Rovedatti** e **Luca Torres** avranno uno spazio dedicato alle opinioni dei tifosi. Ne *L'ora del Calcio* apriremo i microfoni a colleghi di **tutta Italia** per avere puntuali aggiornamenti da ogni città del pallone. A cominciare da quelli di **TMW Radio**, **Radio bianconera** e **Radio nerazzurra**. Quindi, come amo salutare sin dalla prima telecronaca del **1984**: amiche e amici sportivi ben trovati... anzi, ritrovati!



# MARCIA IN PIÙ

> Niccolò Comerio  
> redazione@varesemese.it



## “Il futuro del settore turistico? Parità di genere e sostenibilità”: Nicolò Comerio, ricercatore della *Liuc Business School*, spiega come lo sviluppo del comparto sia tinto di rosa

Richiamando le parole del sociologo francese **Edgar Morin**, “la consapevolezza del limite costituisce uno dei 7 saperi essenziali del Terzo Millennio”. Ed effettivamente, il ritorno alla normalità *post Covid*, tra sfide e transizioni epocali, è stato caratterizzato da una profonda riflessione circa modelli e stili di vita ormai consolidati **da decenni**. A ciò ha fatto seguito una moltiplicazione degli sforzi finalizzati a promuovere sistemi economici più sostenibili ed equi, incentrati sui valori in una visione planetaria oltre che individuale. Tra le sfide più ambiziose occorre annoverare, nel solco dei **17 Sustainable Development Goals (SDGs)** promossi dall’Onu nel **2015**, l’**eradicazione della povertà assoluta entro il 2030 (Sustainable development goal 1)**, l’incentivazione di un’occupazione piena e produttiva e di un lavoro dignitoso per tutti (*Sdg 8*) e la promozione di leggi non discriminatorie e politiche di sviluppo sostenibile (*Sdg 16*). In tal direzione, le opportunità che offre il settore turistico possono concretamente contribuire a migliorare sensibilmente il benessere socioeconomico, in particolare di giovani e donne. Il ruolo del settore per un mercato del lavoro più equo secondo **UN Women**, l’agenzia delle **Nazioni Unite** che si occupa di uguaglianza di genere, e l’**Organizzazione Mondiale del Turismo (Unwto)**, il turismo responsabile, che occupa cioè equamente le donne, costituisce la leva su cui puntare per affrontare alcune delle più grandi sfide globali, tra cui povertà e disuguaglianze di genere. Al riguardo, il recente **Global Report on Women in Tourism** redatto dall’**Unwto** ha certificato come circa il **54% del totale occupati nel settore turistico mondiale sia donna**. Si tratta di un settore che, da solo, raccoglie ben **oltre il 10% degli occupati nel mondo**: ne consegue che il numero complessivo di donne che effettivamente è in grado di trarre benefici concreti è elevato. Tuttavia, **soltanto l’8% di esse** ricopre ruoli apicali, mentre la maggior parte è impiegata in attività familiari, svolgendo mansioni a bassa specializzazione, con salari non sempre adeguati, senza garanzie e a cadenza stagionale.



Immagine di marymarkevich su Freepix

### Unfocus sull’Italia: il turismo trainato dalle donne, anche nelle imprese

Non trascurabile è il peso delle donne anche all’interno della filiera turistica italiana. Secondo il **Rapporto sul Mercato del lavoro nel turismo** pubblicato da **Federalberghi**, il comparto che attrae maggiormente il lavoro femminile è quello delle **agenzie di viaggio**, con una quota sul totale del **73%**, seguito da **stabilimenti termali (62%)**, **alberghi (54%)** e **i pubblici esercizi, come bar e ristoranti (52%)**. Inoltre, l’Osservatorio dell’Imprenditoria femminile di Unioncamere e InfoCamere ha certificato come **poco meno del 30%** delle imprese del settore in Italia siano “rosa”, un dato rimasto sostanzialmente **stabile negli ultimi anni**.

### Nuove frontiere dei viaggi al femminile

Parlando di turismo non si possono trascurare le nuove tendenze di viaggio. La centralità delle donne nel settore è inconfutabile anche da questo punto di vista: ben il **63% delle donne italiane tra i 18 e i 65**, secondo i dati del **Global Solo Travel Study di British Airways**, ha dichiarato di avere viaggiato **almeno una volta in solitudine**, la percentuale più elevata tra le nazioni del mondo. Inoltre, **fino all’80% di tutte le scelte di viaggio** è concretamente realizzato dalle donne, a prescindere dal fatto che poi viaggino effettivamente da sole. È in questo scenario che la “donna turista” è entrata ormai a far parte delle “tribù di turisti” identificate dall’**Isnart (Istituto Nazionale Ricerche Turistiche)**, insieme a cultura, enogastronomia, natura, spiritualità e sport.

### Uno sguardo al futuro

Maggiore sostenibilità e parità di genere costituiscono, quindi, due degli elementi imprescindibili per il futuro del settore turistico: un turismo più responsabile, che occupi equamente le donne, potrà rappresentare la leva su cui puntare per vincere le grandi sfide globali, la povertà e le disuguaglianze.

## Cincin rosé

> A cura della redazione  
> redazione@varesemese.it

Le donne brindano al futuro. Proprio dall’enogastronomia emerge infatti una delle tendenze più promettenti per il settore turistico, che archivia vecchi tabù comportamentali e alimentari.

### Se l’oste è lei

Secondo un’indagine condotta da **Nomisma-Wine Monitor** nei primi mesi del **2022 in 80 comuni e 150 cantine**, il turismo del vino, fiore all’occhiello del nostro Paese, è gestito dalle donne, soprattutto a livello di **marketing**, comunicazione e promozione, e si diversifica nelle **varie parti d’Italia** sia nei servizi offerti sia nel tipo di clientela.

### Calici alzati per le donne

La maggior presenza di enoturisti donne ha persino portato alla nascita di proposte ad hoc, concentrate prevalentemente al **Sud (58%)** e **nelle grandi cantine (77%)**. Ecco dunque che uno dei settori un tempo nettamente maschili si tinge ora sempre più di...*rosé*.





> Sopra, **BRANDELLI D'AZZURRO** - acrilico su tela  
> Sotto, **BRANDELLO DI BLU** - acrilico su tela



# “LIBERA”

Intervista all'artista  
Maria Cristina Limido

> Elisabetta Farioli

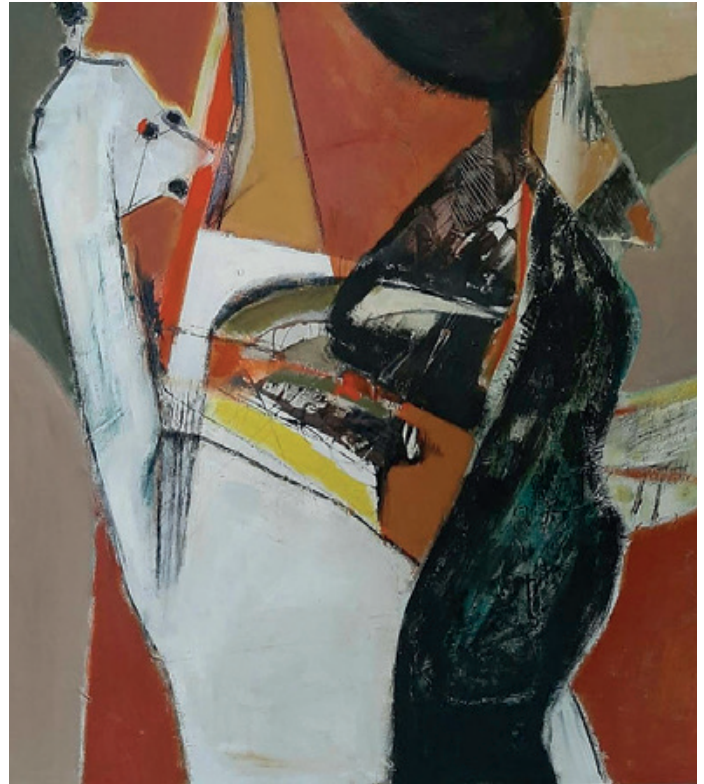
> redazione@varesemese.it

Elisabetta Farioli, direttore di *Artevarese.com*, intervista per noi la presidente del *Cab, Centro Artecultura Bustese*, che rivela: “Rispetto a quanto mi è capitato sul lavoro, in campo artistico come donna sono apprezzata senza limiti né confini”





> COLATURA D' AZZURRO  
 bitume e acrilico su tela



> YING E YANG  
 bitume e acrilico su tela

E' vivace ed energica come i colori della sua tavolozza. Intrigante, seducente e libera da pregiudizi, come le linee che compongono e scompongono i segni nei suoi dipinti. Così si potrebbe immaginare la personalità dell'artista legnanese **Maria Cristina Limido**, guardando le sue opere. Poi, però, osservandole a fondo, si scoprono veli di malinconia, di inquietudini nascoste nelle forme-informi, che passano senza che il dolore o uno stato d'animo li possano conoscere.

#### Il linguaggio astratto

Cristina si racconta attraverso il linguaggio astratto: "rappresenta un viaggio dentro e fuori di me. E' un lavoro istintivo e poco razionale. Lavorare sull'astratto, richiede più impegno rispetto a un figurativo, in quanto creare dal nulla, sulla tela bianca, significa mettere insieme tutti i tasselli del tuo percorso artistico, delle tue esperienze cromatiche, degli equilibri, come in un *puzzle*. E' faticoso però, alla fine, quando tutto quadra, è una grande soddisfazione".

#### Il pensiero si fa immagine

Attraverso la combinazione di forme, linee e colori, il pensiero si fa immagine. E, al di là degli "effetti", ci sono le emozioni: "Dico sempre che l'arte è una necessità oltre a essere una terapia in quanto è un linguaggio, ognuno ha dentro un vissuto che esprime come sa fare", spiega l'artista.

**Il linguaggio astratto non consente un dialogo diretto con chi osserva un'opera, occorre guardarla ma soprattutto leggerla, cercare di instaurare una sorta di "relazione". A tal proposito, recentemente hai intitolato una tua personale *Mah!*...**

Si perchè mi sono accorta che è un'esclamazione che la gente dice davanti a questo tipo di opere, che racchiude la domanda "cosa significa?", nonostante siano più di cento anni che questa corrente esiste nella storia dell'arte!

**Rappresenta il tuo modo di trovare ed esprimere le relazioni che caratterizzano l'esistere... Siamo nel mese di marzo, quello dedicato**

**alle donne. Tu oltre a essere artista sei presidente del Cab, Centro Articultura Bustese e, ancor prima, hai ricoperto un ruolo importante in un'azienda. Nel corso delle tue esperienze lavorative, hai incontrato difficoltà, pregiudizi o limitazioni?**

Come donna ho vissuto la discriminazione. Negli anni Ottanta ero responsabile *marketing* in un'azienda e mi sono resa conto che, dopo la maternità, mi avevano tolto il lavoro. Per me è stata una grande sofferenza. In queste situazioni non hai voce... e, se ce l'hai, non sei ascoltata. Alla fine io ero la stessa persona di prima, ci si doveva solo organizzare. In campo artistico è tutta un'altra cosa, anzi devo dire che sono apprezzata, senza limiti né confini.

Libera, come le linee di colore che compongono e scompongono i segni di un'immagine, come filamenti iridescenti dell'esistere.

**"Lavorare  
 sull'astratto  
 richiede più  
 impegno"**

# IL FUTURO POSSIBILE

## 19esima edizione di Filosofarti

> Chiara Milani > chiara.milani@vareseme.se.it

Fino al 18 marzo in provincia di Varese prosegue il Festival di filosofia che quest'anno ha come tema limite/illimito ed è particolarmente tinto di rosa, a cominciare dalla dedica a Treccia. Abbiamo intervistato l'ideatrice e direttrice, Cristina Boracchi

Facile parlare di limite e illimito. Più difficile è capire, realmente, che cosa significhi. Cristina Boracchi, ideatrice del festival di filosofia *Filosofarti* che, partito da Gallarate e giunto ora alla sua 19esima edizione coinvolgendo fino al 18 marzo altri territori del Varesotto, vede proprio limite/illimito come filo conduttore.

### Ci spiega meglio il significato di questa scelta?

"Noi siamo partiti anche da una riflessione artistica che qualcuno forse conosce: Michelangelo Pistoletto e la sua opera no che è *Il Terzo Paradiso*, che è il simbolo dell'infinito con all'interno un altro cerchio: dentro questo cerchio si costruisce il mondo possibile, che non è il mondo necessariamente migliore, però un mondo possibile, realizzabile, che mette in sinergia la natura con l'artificio, oggi che poi siamo in una fase di transizione tecnologica molto avanzata e allora abbiamo detto... Vabbè, partiamo dai limiti, cerchiamo di analizzare quali sono i limiti del nostro vivere, nella nostra esistenza, dal punto di vista sociale, economico, delle risorse naturali e da lì partiamo per dare indicazioni per il futuro e lo facciamo con testimoni della contemporaneità piuttosto importanti, famosi, anche stranieri naturalmente, ma soprattutto sempre pensando alla possibilità di una riflessione che vada verso le arti, la musica, la poesia, la letteratura, oltre che la filosofia.

Progettando un futuro possibile non possiamo non riflettere sul fatto che negli ultimi anni sono state stravolte un po' tutte le nostre certezze, a partire da quelle quotidiane del poter uscire di casa, durante il lockdown, fino al ritorno della guerra in Europa. Allora forse questa può essere veramente l'occasione per allargare la riflessione anche a coloro che finora si sono tenuti lontani da temi come l'arte e la filosofia, che vengono magari visti più "intellettuali"...

Uno degli obiettivi del festival è proprio parlare a tutti. Noi siamo infatti convinti che la cultura modifichi la polis, cioè la città, modifica ciascuno di noi e quindi è importante incontrarsi in agorà, cioè all'aperto, per restituire alla comunità, che ci ha



> Cristina Boracchi

*"Noi siamo convinti che la cultura modifichi la polis, cioè la città"*





GUARDA  
L'INTERVISTA



dato molto, quello che crediamo importante, ossia la costruzione di noi stessi. Nel confronto con gli altri, ogni *io* dovrebbe diventare un *noi* ed è questo l'obiettivo che proponiamo e che sicuramente vorremmo raggiungere insieme a chi frequenta il nostro festival.

**Intanto, questa è un'edizione molto rosa e non soltanto per la decorazione dei biscotti creati *ad hoc* per raccogliere fondi per questa iniziativa di volontariato culturale, che è organizzata da un team molto femminile: pensiamo alla dedica a Treccia...**

Sì, assolutamente: **Luciana Zaro**, che noi abbiamo sempre chiamato, come lei voleva, *Treccia*, purtroppo è mancata recentemente, ma è stata uno dei mentori della nostra iniziativa. Una donna estremamente acuta, colta, riflessiva, generosissima nel suo impegno culturale, ma anche umano, e ha sempre fatto parte della nostra programmazione, dei nostri *team* di lavoro. Non è un caso che uno degli eventi con il quale si è deciso d'iniziare il nostro festival sia agli **Studi Patri di Gallarate**, con un intervento di **Silvio Raffo** sulle poetesse che amava *Treccia*, a cominciare da **Emily Dickinson**.

**Eppure, sui social, qualcuno ha fatto notare che questo festival sia poco "rosa", perché molti dei relatori, soprattutto quelli "di punta", sono uomini...**

Innanzitutto il pensiero non è di genere: il pensiero filosofico-artistico è tale, quindi non è maschile o femminile. E' assolutamente casuale che ci siano nomi maschili. Quando, nella fase autunnale dei **Filosofarti**, c'è stato un appuntamento a **Villa Ponti a Varese** all'interno del **TEDEX** c'erano soltanto donne, per esempio, in quel caso non abbiamo tutelato le "quote azzurre". Qui invece ci sono tantissime donne, in realtà se si legge bene il programma: artiste, letterate, attrici, musiciste, danzatrici e psicologhe.



## Patrocini eccellenti

L'iniziativa vanta, oltre al contributo di **Regione Lombardia**, il patrocinio della **Fondazione del Varesotto**, del **Centro di Promozione della Legalità della provincia di Varese** e del **MIUR**, oltre che degli enti locali e universitari coinvolti e, non da ultimo, la **Società Filosofica Italiana sezione Varesina**.



## Dolce contributo

"I biscottini rosa col nostro logo del **Panificio Gatto** sono un modo per sostenere l'organizzazione del Festival, che è su base volontaria, ma anche fare comunità", spiegano i promotori di **Filosofarti 2023**.

# RISORSE (IN) FINITE

Aiutiamo  
Madre Natura

> Marco D. Introini

> [redazione@varesemese.it](mailto:redazione@varesemese.it)

Il *floral designer* gallaratese, Marco Introini, ci invita a riflettere sui limiti dell'ambiente, dandoci alcuni consigli preziosi per dare un nostro piccolo contributo *green*

> *Composizione Bulatova*





> *Composizione Berit Skiottgard*

Il tema dell'edizione di quest'anno di *Filosofarti*, "limite e illimitato", mi fornisce un *assist* straordinario per parlare di un argomento che mi sta molto a cuore e che credo colpisca la sensibilità di molti.

#### Piccole, grandi azioni

Tutti noi proveniamo dalla stessa madre, una madre che è all'origine di tutte le forme di vita esistenti sul nostro pianeta, Madre Natura. Per quanto possiamo pensare che essa non abbia limiti di nessun genere, in realtà, col passare del tempo, ci stiamo accorgendo con grande evidenza che invece ne ha eccome. Sentiamo sempre più di frequente sui media parlare di transizione ecologica, cambiamenti climatici che inducono disastri, estinzione di specie, allarme inquinamento... ma, al di là dei massimi sistemi, si fa sempre a mio giudizio, uno sforzo troppo contenuto invece per darci dei veri e propri limiti. "Paletti" nella vita quotidiana, piccole azioni che comunque nel lungo periodo possono produrre veri cambiamenti.

#### Quella esagerata voglia di esotico

A tal proposito, si è da poco conclusa l'ultima edizione di *MyPlant & Garden*, la fiera che è la cartina di tornasole del mondo green. Un dato che certamente deve fare riflettere è il volume di piante e fiori importati dai Paesi extra UE, pari a 4,1 miliardi di euro di fiori recisi e ben 4,5 miliardi di euro di piante in vaso, in un mondo, quello del giardinaggio che si configura sempre più come un fenomeno urbano, sostenuto da nuove proposte, tecnologie, reti di vendita sempre più capillari e digitali, realizzazioni immobiliari che contemplano quote di giardini, logge, balconi e terrazzi che oramai sono la stanza in più di ogni abitazione, resa ancora più indispensabile dal lungo *lockdown*.

#### Verde sì, ma non a km 0

Quindi, una passione per il verde in forte aumento, ma ancora poca attenzione a un approccio a chilometro zero. Ecco perché ci vorrebbe un cambio di paradigma anche nel mondo del giardinaggio: cercare un po' meno l'esotico a tutti i costi, privilegiando ciò che è locale o, meglio ancora, le specie autoctone. Puntare a limitare l'uso di fitofarmaci

a favore della lotta biologica ai parassiti oppure il ricorso a tecniche colturali meno impattanti con meno produzione di CO2, comprando i prodotti in stagionalità. Limitare e di molto lo scarto dei vasi di plastica, che a differenza dei vecchi vasi di coccio, che potevano diventare utili anche da rotti per creare drenaggi, non sono più riciclabili, in quanto realizzati già con plastica di recupero.

#### Come "dissetare" i fiori in modo più green

Anche nel mondo floreale un cambiamento è già in atto, ma va ulteriormente consolidato, ovvero limitare l'uso della spugna fenolica (quella per i fiori) a favore di fissaggi dove i fiori possano avere un assorbimento idrico diretto, per esempio in vasi o in ampole di vetro, come nelle foto che vedete in queste pagine.

#### Stagionale è bello

Come sempre il cambiamento inizia da noi, con quelle piccole attenzioni all'ambiente che poi condizionano anche il mondo della produzione e del commercio. Cominciamo a darci qualche piccolo limite, sforziamoci di incentivare tutto ciò che è locale, evitiamo ove possibile l'ingordigia per l'esotico e il fuori stagione: pensiamo a quanto di bello c'è intorno a noi, anche dal punto di vista botanico, poiché non possiamo contare su risorse illimitate. Madre natura ci osserva.

*"Basta vasi di plastica"*



**BAU,  
LUI È  
LEI**



> Sabrina Giussani  
> redazione@varesemese.it

## Sabrina Giussani, medico veterinario di Busto Arsizio esperto in comportamento animale e *past president* di *Sisca*, ci parla delle differenti attitudini tra maschi e femmine in cani e gatti. Con qualche sorpresa

La maggior parte degli studi rileva che l'intelligenza tra uomini e donne, in linea generale, è molto simile, anche se sono state dimostrate differenze in alcune funzioni mentali. Lei, per esempio, possiede maggiori capacità linguistiche, maggiore intuizione e velocità nel prendere decisioni e ha una predisposizione più elevata nella gestione della motricità fine. Lui, invece, ottiene punteggi più alti in compiti di memoria visiva e spaziale, riuscendo ad orientarsi con più facilità; le donne negli stessi test ricordano con maggiore precisione la sequenza di svolte (destra/sinistra) e i percorsi realizzati in ambienti chiusi e ricchi di riferimenti visivi.

I ruoli di genere, cioè l'insieme delle norme comportamentali determinate dalla cultura associate ai maschi e alle femmine, hanno svolto un ruolo importante nell'esordio delle differenze cognitive tra i sessi. Gli studiosi, però, sono ancora lontani dalla comprensione delle differenti funzioni mentali di donne e uomini.

### Se il miglior amico dell'uomo è femmina

Anche nel cane sono presenti differenze significative tra i sessi nella realizzazione di alcuni compiti spaziali. Le femmine sono capaci di orientarsi in un labirinto durante

nello stesso tempo. Ciò significa che l'elasticità mentale, cioè la capacità di reagire in modo dinamico e creativo a ciò che accade, è molto simile nei due sessi. Test di permanenza dell'oggetto mostrano poi che le femmine hanno capacità cognitive superiori rispetto ai maschi. In questo esame una palla sparisce alla vista del cane e appare di nuovo poco dopo della stessa dimensione, più grande o più piccola. I ricercatori hanno valutato il tempo dedicato dall'animale all'osservazione dell'oggetto emergente per comprendere se si fosse accorto della differenza di dimensione. Ebbene, le femmine fissavano le condizioni "inaspettate" per più tempo rispetto ai maschi. Cani di sesso diverso sono stati inoltre coinvolti in un esperimento in cui erano coinvolte due persone alle prese con l'apertura di un contenitore che racchiudeva del cibo. Uno riusciva nell'impresa mentre l'altro non ne era capace. I cani di sesso femminile erano capaci di riconoscere le persone "competenti", poiché le guardavano più a lungo e si avvicinavano loro durante la prova.

### I ruoli di genere "a quattro zampe"

Le differenze tra i sessi possono essere, anche nel cane, legate ai ruoli di genere. In

*"E' possibile che anche gli ormoni influenzino lo sviluppo delle aree del cervello, ma siamo ancora lontani dalla comprensione dell'enigma"*

una sessione sperimentale più rapidamente rispetto ai maschi. È probabile che questa competenza sia legata alla maggiore propensione ad imparare un percorso in spazi chiusi, così come accade nelle donne. Gli ormoni, però, nel cane influenzano il risultato: le femmine sterilizzate hanno prestazioni simili ai maschi poiché sono più lente nella realizzazione della prova. Modificando la struttura della prova, così da permettere l'uscita dal labirinto, invece, maschi e femmine, interi e sterilizzati, sono riusciti a risolvere il rompicapo

seguito alle pressioni evolutive, i maschi erano maggiormente abili nella caccia (e di conseguenza ad orientarsi nello spazio) mentre le femmine si occupavano della crescita dei piccoli (e di conseguenza avevano maggiori competenze nella capacità comunicativa). Questa spiegazione, però, appare riduttiva: è possibile che anche gli ormoni maschili e femminili influenzino lo sviluppo delle aree del cervello, ma siamo ancora lontani dalla comprensione di questo enigma.

# SkinMedic

BEAUTY CLINIC

Piazza Garibaldi ang. Via Carlo Cattaneo - Busto Arsizio

Tel. 0331 162 8261

Cell. 375 666642

[bustoarsizio@skinmedicbeautyclinic.com](mailto:bustoarsizio@skinmedicbeautyclinic.com)

<https://bustoarsizio.skinmedicbeautyclinic.com/>

 SkinMedicBeautyClinicBustoArsizio/

 skinmedic\_bustoarsizio

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA



## *Ti siamo sempre vicino!*

Il nostro obiettivo  
è prenderci cura della tua bellezza  
e farla risplendere ogni giorno

Le **SkinMedic Beauty Clinic** nascono dall'esperienza di **oltre 20 anni** nel settore dello sviluppo e della produzione di apparecchiature estetiche per la cura e la bellezza della persona. Da **SkinMedic Busto Arsizio** puoi prenderti cura di te e della tua bellezza in modo innovativo e visibile fino dalle prime sedute. Nelle nostre **Beauty Clinic** troverai tecnologie di ultima generazione, sicure e certificate in Italia, per agire su pelle, viso, corpo e pelo con trattamenti non invasivi e non chirurgici. Tutto il nostro personale costantemente aggiornato, ti guiderà in un percorso personalizzato per farti raggiungere i risultati desiderati in breve tempo. I trattamenti si svolgono nel massimo relax in un ambiente minimalista e confortevole, l'ideale per intraprendere il tuo percorso di remise en forme, ricaricandosi e allontanandosi per un momento dallo stress quotidiano. Professionalità, Consulenza, Etica, Attenzione, Umanità e Sensibilità sono le nostre colonne portanti.

Da noi potrai trovare:

**Trattamenti Corpo** Lipolaser, Pressoterapia, Radiofrequenza

**Epilazione con Laser Diodo PHAS3**

**Trattamenti Viso** con Skinenergy e Fillrage

**Prodotti Sentéales e SkinMedic**

**Programma Alimentare Integra**



# BELLEZZA, SENSI ED EMOZIONI

## Il vero volto della chirurgia estetica: processo oggettivo e risultato soggettivo

**Professore Luigi Valdatta, ordinario di Chirurgia plastica e ricostruttiva all'Università dell'Insubria e direttore dell'Unità operativa complessa di questa branca della medicina dell'Ospedale di Circolo dell'Asst dei Sette Laghi di Varese, ci fa riflettere sulla dualità implicata nel suo lavoro**

> Luigi Valdatta  
> redazione@varesemese.it

La Chirurgia plastica ricostruttiva è una branca Chirurgica specialistica che, nelle sue possibili declinazioni operative, comprende anche quella Estetica. Quest'ultima parola, in termini semantici, significa "sensazione", intesa come capacità di percepire attraverso la mediazione e l'uso delle nostre capacità sensoriali. Questa è tuttavia una definizione semplicistica, nel senso che le capacità sensoriali registrano sensazioni che, nell'essere umano, vengono elaborate a livello centrale, con un arricchimento emotivo, o meglio emozionale. La Chirurgia estetica quindi è un atto chirurgico volto a modificare una forma del nostro corpo che, attraverso la mediazione dei nostri sensi, è in grado di generare uno stato emozionale a seconda dei casi positivo ovvero negativo.

### Un'interessante dualità

La dualità delle fasi coinvolte nell'ottenere tali risultati è interessante, in quanto si combina un processo fisiologico oggettivo, quello sensoriale appunto, con un risultato finale soggettivo, quello emozionale. Perché queste premesse in un articolo che abbia come scopo quello di rivolgersi a donne, arricchito da una antinomia limite/illimitate?

### Sensibilità femminile

Una prima motivazione è sicuramente da ricercarsi nel fatto che il sesso femminile è per sua natura più interessato al prodotto sensoriale estetico di quanto non sia quello maschile. La stessa elaborazione emotiva, sottesa a tale prodotto dei sensi, è più attiva e articolata nel sesso femminile.

### In bilico tra limite e illimitate

La definizione limite/illimitate trova a sua volta una giustificazione nel paragone che si può intuitivamente cercare tra un prodotto dei sensi, per sua definizione limitato nelle sue potenzialità ed attualità, con un processo di elaborazione emotiva dello stesso, che di per sé rappresenta un prodotto illimitato, nel senso di una nostra incapacità a classificarlo come limitato.

### Una descrizione originale

Tali considerazioni potrebbero rappresentare una descrizione originale di cosa attualmente rappresenti la Chirurgia Estetica nelle sue varie declinazioni tecniche ed emotive che spaziano in vari ambiti del nostro corpo, dall'estremo cefalico e, attraverso il tronco, fino agli arti, con tecniche applicative che devono essere sempre rispettose di questi meccanismi estetici e sensoriali con le loro rispettive potenzialità limitate e illimitate.





**PER NON PERDERE... L'OCCASIONE.**  
**Nuovi trattamenti per l'incontinenza urinaria femminile**



PCC S.R.L.  
PELVIC CARE CENTER  
CENTRO DI CURE PELVICHE

*“Abbiamo pensato di riunire in un unico percorso dedicato, tutto ciò che i nostri professionisti, le nostre competenze e tecnologie possono offrire a te paziente”*

### CENTRO AUTORIZZATO

Punto Prelievi Ematochimici  
Procreazione medicalmente assistita  
Innovazione laser per Ginecologia



Via Dazio Vecchio, 4/6 - 21100 Varese  
T. 0332 1690383 - 0332 234476  
info@pccvarese.it - www.pccvarese.it  
f seguici su Facebook



L'**incontinenza urinaria femminile** è una condizione molto comune che può interessare qualunque età della donna. Se si escludono problematiche pediatriche o dell'adolescenza, il primo fattore di rischio nell'insorgenza dell'incontinenza urinaria è rappresentato da un parto vaginale particolarmente laborioso o con bimbo grande o in seguito ad applicazione di ventosa. Successivamente, nel corso della vita, e soprattutto dopo la menopausa, possono insorgere altre motivazioni che predispongono alla comparsa di questo fastidioso disturbo.

L'**incontinenza urinaria** può avvenire in seguito ad uno sforzo, starnuto, colpo di tosse o risata oppure successivamente ad uno stimolo molto forte in cui non si riesce a trattenere. In alcuni casi sono presenti entrambe le situazioni.

Il **trattamento dell'incontinenza urinaria** femminile prevede una serie di modalità via via più invasive: dalla terapia riabilitativa (fisiocinesiterapie e tecniche ausiliarie), terapia farmacologica, laser terapia, procedure chirurgiche mini-invasive. La scelta del trattamento più adeguato è conseguente ad una valutazione specialistica (a volte si richiede un esame chiamato urodinamica e/o una cistoscopia) al fine di ottenere la massima efficacia. La maggior parte delle procedure diagnostiche e terapeutiche possono essere eseguite in un ambito ambulatoriale o di day surgery. È il consiglio dell'esperto, il **Prof. Stefano Salvatore**.

Al PCC di Varese sono disponibili tutte le figure professionali (riabilitatrice ed uroginecologo) per prendersi carico di tutto il percorso diagnostico e terapeutico dell'incontinenza urinaria femminile. Non perdere più... Tempo.





> Francesca Rovera

> Chiara Milani

> Chiara.milani@varesemese.it

## “Non siamo robot”

### Il tumore al seno può colpire chiunque

La dottoressa Francesca Rovera, direttore del centro di ricerca in Senologia dell'Università dell'Insubria e responsabile della *Breast Unit* dell'Asst dei Sette Laghi di Varese, parla delle nuove frontiere della diagnosi e della cura

Il lavoro, la casa, la famiglia. La cura dei bambini, ma anche degli anziani. I carichi sulle spalle delle donne, spesso, sembrano non avere limiti. E così, ci si trascura. Noi, infatti, veniamo sempre dopo. Dopo le necessità di tutti gli altri. Di pari passo, i controlli per la nostra salute finiscono in fondo alla lista. Tanto più in questi **ultimi due anni**, in cui l'emergenza pandemica ha fatto saltare i normali *screening*. A ricordarci che non siamo dei *robot* e che, purtroppo, la malattia non guarda in faccia a nessuno, è la dottoressa **Francesca Rovera, direttore del centro di ricerca in Senologia dell'Università dell'Insubria e responsabile della *Breast Unit* dell'Asst dei Sette Laghi di Varese.**

#### Poco tempo, ma più attenzione

“Noi donne tendiamo a non prenderci tanto cura di noi stesse: questo purtroppo è vero, lo dico da donna e da medico che tutti i giorni si occupa del cancro alla mammella”, conferma l'esperta, che però aggiunge: “Anche se devo dire che, negli ultimi anni, al di là del periodo della pandemia, c'è stata una sempre maggiore sensibilizzazione nei confronti di questa patologia”.

#### L'importanza dell'autopalpazione

C'è dunque, più attenzione. Ma come tradurla

entra negli “anta”, per le donne della provincia di Varese scatta il programma di *screening Per te donna*.

#### Tendenza in aumento

L'importante è non far finta di nulla, sperando che il problema passi, perché la diagnosi precoce salva davvero la vita. Anche perché, come ricorda la nostra interlocutrice, “il tumore alla mammella è un problema epidemiologico perché abbiamo davvero tanti casi in Italia: si stima che nel **2021** abbiamo chiuso l'anno con **oltre 55.000 nuovi casi** con un *trend* in aumento”.

#### La diagnosi precoce salva davvero la vita

Ci sono, però, anche notizie incoraggianti. “Fortunatamente, accanto all'aumento del numero di nuovi casi, si è osservato in questi **ultimi anni** una sensibile riduzione della mortalità, quindi vuol dire che si registra il miglioramento sia delle metodiche diagnostiche sia di quelle terapeutiche, con il lato chirurgico”.

#### Le nuove frontiere della genetica

La ricerca, poi, è in continua evoluzione. Nel **2015** il caso di **Angelina Jolie**, che aveva fatto parlare tutto il mondo con la sua scelta di mastectomia preventiva per evitare il rischio

## “Il caso di Angelina Jolie ha dato avvio pure qui ai test genetici”

praticamente nella nostra vita di tutti i giorni? “La consapevolezza del rischio è il primo passo. È importante che ciascuno di noi conosca il proprio corpo e quindi io consiglio sempre alle donne di fare un'autopalpazione, che è un gesto molto semplice: si tratta di guardarsi e di fare una palpazione di entrambe le mammelle in un periodo preciso del mese, quindi nelle donne in età fertile **3-4 giorni** dopo il termine del ciclo mestruale, così che i seni siano meno tesi. Nella donna in menopausa consiglio invece di avere un momento particolare, tipo la prima domenica di ogni mese, perché altrimenti poi ci si confonde, sempre prese appunto da mille cose e si rischia di non farlo”, spiega la senologa.

#### Per te donna

Tranquille, non si tratta di fare autodiagnosi, ma soltanto di notare se si registri qualche cambiamento nel proprio corpo. Quando poi si

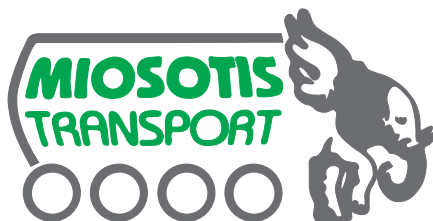
di un tumore che aveva ucciso la madre, ha smosso le acque pure in **Italia**. Arrivando là dove, fino a poco tempo fa, non si pensava possibile. “Sì, devo dire che la genetica ormai è parte integrante della nostra attività quotidiana, anche a **Varese**”, conferma Rovera: “Ci sono dei criteri precisi, non tutte le donne devono fare il test genetico, che di per sé è un semplice prelievo di sangue, ma è molto importante ciò che ne emerge, perché si va a individuare una mutazione in due piccole cellule del nostro sangue che possono esporre a un maggior rischio di sviluppare tumori, principalmente alle mammelle e alle ovaie, anche se non esclusivamente”. Queste donne vengono inserite in programmi di sorveglianza clinico radiologica intensiva semestrale e, addirittura, in casi ovviamente particolari, viene proposta la chirurgia per ridurre il rischio. Come per l'attrice di **Hollywood**.

GUARDA  
L'INTERVISTA



# Miosotis Transport

di Mauri Giuseppe & C. snc



*Logistica - Trasporti Italia ed Estero  
Eccezionali - Industriali  
Depositi e Distribuzioni  
Centinati - Normali e Ribassati  
Cisterne e sponde caricatorie  
Noleggio Autogru e Carrelli Elevatori*

**Sede Operativa:**  
21019 SOMMA LOMBARDO (VA)  
Via Bozza dei Salici, 3  
Tel. 0331.259.686  
Tel./Fax 0331.252.623

**Sede Legale:**  
21019 SOMMA LOMBARDO (VA)  
Via Valmirolo, 9



**RESTAURI D'ARTE ANTICA  
MOBILI  
TAPPETI  
DIPINTI  
OGGETTI D'ARTE  
DORATURE**

—  
CONSULENTE DEL  
TRIBUNALE DI BUSTO ARSIZIO

Via Palestro 14/A (zona piazza Manzoni)  
21052 BUSTO ARSIZIO  
Tel. e Fax 0331.632.342  
[franco.montalto@yahoo.it](mailto:franco.montalto@yahoo.it)

# AVIOMETAL®

Since 1952

***Semilavorati in leghe d'alluminio  
Materiali non ferrosi  
Materiali ad alta tecnologia***

21010 Arsago Seprio (VA)  
Via Sempione 15,  
Tel. +39 0331 279411 - Fax. +39 0331 279400  
[vendite@aviometal.com](mailto:vendite@aviometal.com) - [www.aviometal.com](http://www.aviometal.com)

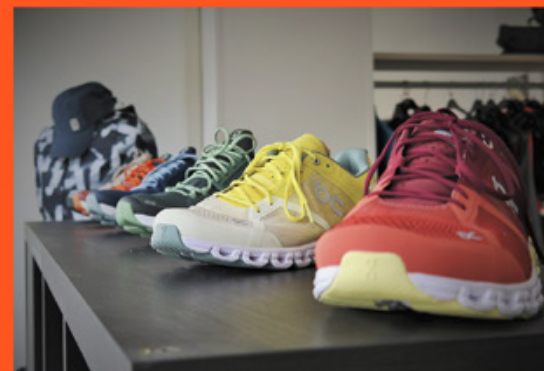


**essence**  
sport revolution

**RUNNING**

**CORRI VERSO IL TUO FUTURO**

 Corso Italia, 30, 21052 - Busto Arsizio (Va)  
 +39 338 3637678  
 [info@sportrevolution.it](mailto:info@sportrevolution.it)



Foreverunique.it  
@foreverunique\_jewels

Qual è  
il tuo

Ideale?



L'ideal Cut non è solo uno, ma tre diamanti dal taglio fancy tra cui scegliere quello perfetto per te. Luminoso, Forever, Unique.



*forever unique*



Piazza San Giovanni, 1 | Busto Arsizio | Tel 0331 632867 | [www.dinoceccuzzi.it](http://www.dinoceccuzzi.it)